Anno XXX — Lunedì 27 Agosto 1877 — N. 198.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il prolungarsi della lotta in Bulgaria e la fortuna che non vuole arridere alle armi russe imbarazzano la diplomazia, la quale dapprincipio avea messo in moto i fili partendo dalla supposizione che tutto si potesse risolvere con una breve campagna, dopo la quale la Russia, carica di facili allori, avrebbe dettato al vinto le sue condizioni, col beneplacito, e più esattamente colla rassegnazione dell' Europa.

Il valore dei Turchi, suffragato dall'abilità dei loro generali, delusi tutti questi calcoli, e una campagna d' inverno è già in prospettiva, mentre quella che sta per chiudersi ha unicamente servito a provare l' insufficienza relativa dell' invasore accompagnata da una presunzione senza esempio, della quale ha già in parte pagato il fio, e forse sta pagando il resto nel momento in cui scriviamo.

In ogni altro caso questo stato di cose offrirebbe ragionevole argomento a sperare che un nuovo intervento della diplomazia riuscisse a sospendere ciò che prima non ha saputo impedire, ma nel caso attuale sarebbe una vera follia lusingarsi che la Russia si rassegni a subire una umiliazione, senza nuovi tentativi di rialzare il suo prestigio: qualunque proposta temperata, se troverebbe condiscendente la Turchia vincitrice, avrebbe contro di sè un ostacolo insormontabile nell' orgoglio moscovita. Non si rinuncia così facilmente alla nomea di strapotenza, cui era salita negli ultimi tempi la Russia; e quando anche, per un esempio impossibile di rassegnazione, aprisse l' orecchio a più miti consigli, essa ha certi demoni ispiratori che le stanno sussurrando *guerra, guerra* finchè la missione della Santa Russia non sia compita.

Dal comitato di Mosca escono continui proclami in questo senso, e quand'anche lo volesse, non crediamo che, nelle circostanze attuali, lo Czar possa indietreggiare.

L' avvenimento piu importante di questi giorni è l'invio della flotta tedesca nelle acque di Salonicco. A quanto pare la Germania vuol appoggiare con questa dimostrazione la protesta fatta dal suo ambasciatore a Costantinopoli contro la reintegrazione degl' impiegati di Salonicco, la cui condotta era stata colpevole nel massacro dei consoli europei.

Con questo passo decisivo nel senso di un appoggio morale della Russia, è tolta di mezzo qualunque incertezza sulla politica della Germania nella questione orientale. Strettamente vincolata dalle promesse fatte dalla Russia, quando ne ottenne l' appoggio più che morale per la guerra del 1870 la Germania approfitta di questa occasione per dare al suo potente alleato una prova della propria riconoscenza, e perchè questa prova riesca ancora più espansiva ed efficace, procura di trarre nel proprio intendimento Austria ed Italia.

Ciò che il destino abbia riservato al belligeranti noi certo non osiamo presagire: la fortuna è una dea volubile, che domani potrebbe rivolgere le spalle ai suoi favoriti dell' oggi; ma non è meno vero che le terribili fasi di questa lotta, e le condizioni alle quali si trova ridotto chi pareva dovesse tener in pugno la vittoria sono causa per il mondo di uno stupore immenso.

PEI MAESTRI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Ci scrivono da Treviso, 25 Agosto 1877:

(Z) Come vedete, sono ancora a Treviso; e prima di ritornare a Copparo, un' altra volta vi scrivo da qui, sebbene non sia stavolta per parlarvi di cose locali. Voi, spero, gradirete comunque questa mia; nè le negherete un umile posticcino nella vostra sempre cara *Gazzetta*, mentr' io al postutto chieggo venia ai buoni lettori cui poco o punto l' argomento possa interessare, trattandosi di Sillabario e di Cartelloni per la lettura nella prima classe delle scuole elementari.

Nessuno mi vorrà negare che la lettura e la scrittura, chiavi dell' umano scibile, hanno nelle scuole elementari la importanza principale; e chi poi, anche non Maestro, un po' s'intende di queste scuole, mi concederà che il metodo migliore di insegnare a leggere e scrivere è il metodo contemporaneo. Di qui il bisogno d' un buon sillabario, alla contemporaneità appunto informato.

Molti, a dir vero, forse troppi sono in Italia i Sillabari; pochi però sono i veramente buoni, e questi pochi son quelli per me compilati giusta il metodo dello insegnamento contemporaneo di lettura e scrittura. « L'impressione associata dell' udito e della vista, dirò col venerando Parravicini, la quale succede nella mente del fanciullo, riesce efficacissima ad associare le due idee del segno sonoro e del segno scritto, cioè a rilevare prontamente il valore d' ogni lettera. »

Io ho detto che pochi sono i sillabari veramente buoni, e non ho già detto ottimi e veramente ottimi; chè tutti, anche i più buoni, qualcosa lasciano a desiderare per gradazione.

Uno dei più buoni sillabari ch' io mi conosca è certamente quello del bravo editore Giuseppe Vianello di Rovigo — stampato per una gran parte nel così detto carattere inglese, onde spesso il sillabario medesimo può opportunamente servire come modello per la scrittura.

Dai Maestri, nelle scuole ove si veniva adottando codesto sillabario, una cosa sola generalmente si lamentava — la mancanza cioè dei cartelloni ad esso coordinati; talchè col sillabario Vianello si doveva o non usare cartelloni, od usarli di altro autore, con un ordine diverso. Tuttavia molti Maestri ed in molte provincie d' Italia — essendo da parecchi Consigli Scolastici approvato — lo ebbero ad adottare.

Ed ora io sono ben lieto di portare a conoscenza dei signori Maestri che il sig. Vianello, editore del sillabario, ha di questi giorni stampata una bella serie di otto larghi cartelloni, tutti in grosso e nitido carattere inglese, coordinati appunto al suo sillabario.

I signori Maestri colla stampa dei nuovi cartelloni vedono finalmente soddisfatto un loro vivo desiderio, e il buon sillabario Vianello insieme ai coordinatigli cartelloni riescirà quind' innanzi a molti e molti meglio accetto.

Una parola di sincera lode s' abbia dunque il bravo signor Vianello, premuroso del bene delle scuole, per i nuovi suoi cartelloni come pel suo sillabario, di cui si sono fatte otto edizioni; e da quest'ora m' impegno poi a riparlarvi di lui per due pregevoli sue invenzioni, che figureranno alla Esposizione regionale del prossimo Settembre in Rovigo — un utile apparecchio didattico, e bei saggi di stampa lanificata con incisioni magnifiche e a vari colori.

Colla coscienza d' aver scritte anche stavolta cose utilmente vere, spero che Voi vorrete pubblicare nella vostra Gazzetta anche questa mia lettera — la quale forse non sarà ritardata come l' altra mia del 14 e pubblicata nel N. 192.

Conservatevi sano, e vogliatemi un po' di bene.

La politica di Mac Mahon

Il signor Brunet, ministro della pubblica istruzione, ha pronunziato al Consiglio generale della Corrèze, di cui è presidente, un discorso in cui ha spiegato la politica del maresciallo:

« Egli — ha detto il ministro — non s' inspira a nessuna considerazione personale, nè intende mettere il suo nome al servizio di nessuna ambizione dinastica. Incaricato d' assicurare il mantenimento d' una Costituzione che, essendo la legge del paese, s' impone al rispetto di tutti, egli vuol conservarle il suo carattere, e mantenerla quale l' ha ricevuta. Se egli ha fatto la guerra ai radicali, è per difender questa Costituzione delle loro imprese, e se resta sul terreno conservatore egli è che non avvi altro terreno per un governo che vuol vivere e che si rispetta.

« Il maresciallo vuole che, quando suoni l' ora indicata dalla legge per una revisione possibile, il paese non affronti tal prova se non dopo un' esperienza fatta in condizioni d' ordine e di calma che ne assicurino la sincerità. Egli non vuole che essa si produca in seguito a crisi violente preparateci dal radicalismo e che non potrebbero avere altro effetto se non di produrre reazioni non meno violente contro lo stato di cose attuale. Leale e sincero, egli vuole che tutto sia leale e sincero negli atti cui va unito il suo nome. »

Il signor Brunet ha confutato in termini vivacissimi gli argomenti ripetuti il più di spesso per dare addosso al 16 maggio:

« A quelli che parlano di colpo di Stato, la Francia risponderà che l' atto del 16 maggio è un atto legale, preveduto dalla Costituzione, e che questa Costituzione il maresciallo presidente della Repubblica la difende colle sole armi stabilite da lei stessa per sua difesa.

« A quelli che gridano: « il ministero dei curati » la Francia risponderà che le decime, le rendite e i biglietti di confessione obbligatorii hanno fatto il loro tempo, e che è un mostrare un singolar disprezzo per la sua intelligenza e pel suo buon senso il supporla capace di lasciarsi acchiappare anche oggi da maneggi elettorali fabbricati su tali assurdità. Essa risponderà per noi che non siamo i ministri di questa o quella classe di cittadini, ma i ministri del maresciallo presidente della Repubblica francese, che poi è il capo costituzionale della nazione e della nazione intera.

« A coloro che parlano di guerra, i fatti soli rispondano. La pace non è stata turbata: l' Europa afferma le sue simpatie.

« A coloro che, non temendo di abbassarsi all' intimidazione, minacciano i nostri funzionari, la coscienza pubblica ha già risposto e passo oltre! Ho detto altrove che i ministri sono responsabili; i funzionari non hanno niente da temere. »

Anche il signor Fourtou ministro dell' interno, ha fatto a Neuvic un discorso, di cui il *Perigord* reca la seguente analisi:

« Egli ha parlato più d' un ora, facendo un discorso-programma, nel quale s'è dato a giustificare l' atto e la politica del 16 maggio. Egli ha sopratutto insistito sull' ingiustizia del rimprovero di clericalismo rivolto al Governo. Noi — ha detto

— non siamo clericali; ma intendiamo che la religione sia rispettata; noi vogliamo che il prete sia padrone in chiesa; soltanto, non vogliamo che s'immischii negli affari dello Stato. Tale è il senso se non il testo delle parole da noi raccolte. Checchè debba esserne, constatiamo che le dichiarazioni anticlericali del ministro gli hanno procacciato numerosi applausi, e che, dato lo spirito che domina nella popolazione di Neuvic, tali applausi hanno un significato e un valore sui quali il signor Fourtou non può prender abbaglio. »

Questo discorso del ministro ha destato un certo malcontento nella stampa clericale. L' *Univers* accusa il ministro di fare il giuoco dei radicali col non voler sembrar clericale; esso rammenta come il papa abbia chiamato pusillanimi e condannati coloro che, essendo cattolici, non vogliono esser detti clericali.

UNA LETTERA DI EMILIO OLIVIER

Il signor Emilio Ollivier, già ministro costituzionale di Napoleone III, ha indirizzata ai suoi amici del dipartimento del Varo una lettera politica, dalla quale togliamo i seguenti passi:

« Una Camera fu sciolta; delle elezioni dovranno farsi. Su che si voterà?

« Sulla esistenza della repubblica minacciata da coalizione di monarchici clericali, dice l' opposizione;

« Sul radicalismo che si cela sotto le ipocrite apparenze dell' opportunismo, dice il governo.

« La tesi del governo non è più accettabile nei suoi termini assoluti di quella dell' opposizione.

« La questione del governo come quella dell' opposizione essendo impossibili a sciogliersi con un sì o con un no, le prossime elezioni non saranno che una mescolanza confusa, dalla quale risulterà un aumento di disordine e di malessere. Si avrà chiesto al suffragio universale maggior luce e si avranno accresciute le ombre. Nella confusione precedente ci si vedeva ancora un poco; nella prossima si andrà a tentoni.

« Si deplorabili conflitti sono impossibili ad evitare? Io non lo credo.

« Fra le due minoranze funeste che il popolo, nel suo buon senso, chiama collo stesso nome, seguito da un epiteto differente, i radicali rossi e i radicali bianchi esiste una immensa maggioranza di uomini probi, intelligenti, devoti alle nobili istituzioni dell' 89, che non amano il disordine e vogliono un governo libero, nemici delle esagerazioni demagogiche e devoti al popolo, rispettosi nello stesso grado dei diritti della Chiesa e' di quelli dello Stato, amici dei nostri eccellenti preti, nemici degli abati latranti, separati su dei particolari, d' accordo sul complesso. Quale fondamento meraviglioso per una istituzione politica!

« Come riuscire a sopprimere il dissenso? Colla forza? Con una deliberazione parlamentare presa ad un voto di maggioranza? L' esperienza dimostra la inanità di questi mezzi; i vinti non accettano la loro disfatta e attendono la rivincita che la fortuna si guarda dal rifiutar loro. I nostri vicini, gli svizzeri, in simile caso convocano l' intera nazione e le chiedono direttamente il suo parere; essi schiacciano così le fazioni coi pesi del numero. Perchè non faremo noi altrettanto?

« Questo è cesarismo, si dice. La Repubblica svizzera nulla ha di cesareo, a giudicarne dagli orologi d' onore che si inviano di là ai capi repubblicani.

« Questo è inutile, si dice ancora; colle elezioni legislative, noi sappiamo l' opinione della maggioranza.

« Voi stessi avete stabilito che l' elemento locale ha una tal parte nell' elezione per circondario, che è impossibile di cavarne con sicurezza un' idea politica. Al deputato si tien conto delle vendite di tabacco ottenute, delle commissioni eseguite nei ministeri quanto dei voti.

« Il plebiscito, aggiungesi, inaugurerebbe il governo diretto del popolo. Noi non vogliamo inaugurare il governo diretto, mediante il plebiscito; questo sarebbe contrario alla legge moderna della divisione del lavoro. Il governo per tutti è tanto irragionale che la guerra per tutti.

« L' appello al popolo, in una democrazia, e il mezzo eccezionale per risolvere situazioni estreme o troncare problemi costituenti. È a questo titolo specialmente che gli svizzeri lo usano ed essi ne hanno ottenuto effetti meravigliosi di pacificazione.

« L' ostinazione dei repubblicani francesi nel respingere il mezzo repubblicano di chiedere le grandi controversie nazionali sarà una delle sorprese dell' avvenire.

« Passy, 19 Agosto.

« E. Olivier. »

Guerra Turco-Russa

Un odore acre di sangue sembra risalirci alla testa leggendo i telegrammi, che riceviamo in questi giorni dal teatro della guerra: russi e turchi ne spargono a fiotti tra le gole dei Balcani fino dal giorno 21, e ne rosseggiano le rive dell' Osma e del Vid, le vette del Montenegro e le vallate dell' Armenia: orrida ecatombe di vite umane sagrificate nel nome della civiltà e del sentimento cristiano!

Ciò è sacrilego, è maledetto; e noi non sappiamo come vi siano in Europa Stati, che si vantano civili, ai quali non ripugni questo spettacolo sanguinoso, e non facciano sentire tutta la loro esecrazione a chi lo ha promosso e preparato.

Per tre giorni, dal 21 al 23, si è combattuto orribilmente fra turchi e russi per il possesso della gola di Scipka, e gli ultimi dispacci da Costantinopoli, colla data del 24, assicurano che il 23 Suleyman pascià si è impadronito del passo.

I dispacci da Gorny-Studen, quartiere generale russo, arrivano fino a mezzogiorno del 23. Secondo i medesimi, fino a quest' ora gli assalti dei turchi erano stati respinti. Possiamo però immaginarci con quanto sangue da una parte e dall' altra, se gli stessi russi confessano le loro grandi perdite, particolarmente di molti ufficiali.

Siccome i dispacci del 24 da Costantinopoli dicono che i russi hanno sgombrato il passo nel giorno precedente, e che si ritirarono anche dal passo di Demircapon, ciò non può essere avvenuto, sempre ammessa la esattezza della versione telegrafica, che nella seconda metà dello stesso giorno 23.

Il *Times*, che non è turcofilo, annunzia pure una grande vittoria riportata il 23 da Mehemed Alì fra Osman Bazar e Djuma, colla perdita fatta dai russi di parecchi cannoni; e il *Daily Telegraph*, pure non turcofilo, accenna colla stessa data un movimento offensivo anche di Osman pascià, per cui la posizione dei russi sarebbe assai compromessa.

Più pericolosa di tutte per i russi sembra la mossa di Mehemed-Alì, perchè dirigendosi contro la sinistra del nemico, egli minaccia o di rovesciarlo sul Danubio o di chiuderlo fra il Lom e Rustsciuk.

Noi siamo impazientissimi di sapere se il combattimento fu ripreso anche nel giorno 24, perchè in tal caso dovrebb' essere stato decisivo.

Un dispaccio russo pareva riporre qualche speranza nell'arrivo delle riserve sotto gli ordini di Radetsky; ma è sempre riferibile al giorno 23.

Forse in questo frattempo riceveremo qualche altra notizia.

Notizie Italiane

ROMA — Alcuni giornali persistono nell' annunziare che il Ministero intenda richiamare dalla Prefettura di Palermo il comm. Malusardi.

Ripetiamo, scrive il *Diritto*, che in questa notizia non vi è ombra di fondamento.

— Gli abitanti di Frosinone abbandonarono nella scorsa notte le proprie case a causa di un violento terremoto, che si ripercosse leggermente a Roma, a Benevento e a Caserta.

— La *Gazzetta Ufficiale* del regno del 25 pubblica stasera un decreto in data 12 agosto, col quale si dichiara di pubblica utilità la costruzione di fortificazioni per la difesa di Roma, di magazzini e di altri fabbricati alle medesime attinenti.

La notizia pubblicata da alcuni giornali che il governo abbia aperte trattative con banchieri esteri per dargli la fornitura di 60 milioni di moneta di lega di rame ed argento destinata a sostituire i biglietti consorziali di 50 centesimi, è priva di fondamento.

TORINO — Ieri sera, alle ore 8 25, è giunto da Sant' anna il re. Lascierà di nuovo Torino lunedì al più tardi.

Credesi che S. M. sia venuto a Torino per conferire coll' on. Depretis, presidente del Consiglio.

PALERMO — I giornali di Palermo continuano a mostrarsi indignati contro il governo e le autorità.

NAPOLI — Il questore di Napoli diresse una circolare agli ispettori delle varie sezioni per comunicar loro minutissime istruzioni intorno al modo di scoprire i camorristi ed alle circostanze che ne rendono necessario l' arresto.

— Scive il *Piccolo*:

Continua il lavoro dell' autorità politica e di pubblica sicurezza pei provvedimenti da prendere circa la camorra.

I camorristi già arrestati sono stati deferiti ieri al potere giudiziario, che ha convalidato l' arresto della maggior parte di essi. Ieri stesso fu spedita al ministero la proposta di confinare venticinque di questi galantuomini a domicilio coatto.

Altri trenta arresti sono stati fatti la notte scorsa la più parte di contravventori all' ammonizione, che saranno perciò anche essi mandati a domicilio coatto.

— Leggesi nella *Gazz. di Napoli*:

L' ardire dei ladri non ha limite, non si rispetta neanche la persona del sindaco della città!.... In fatti mentre il duca di San Donato, andando alla stazione, passava ieri per la via della Marina, un ignoto si accostò al legno e rubò la valigia e il cappello del sindaco. Perseguitato dalle guardie lasciò il cappello, che per essere *sui generis* poteva riuscirgli fatale, e portò con sè la valigia.

SPEZIA 24 — Il Tribunale marittimo militare ha pronunciato la sua sentenza nella causa di prevaricazione contro Minale e correi. Il Minale fu condannato a dieci anni di lavori forzati. Il Demartinis a cinque anni di reclusione. Il Villani venne assolto.

ROVIGO 25. — Togliamo dalla *Provincia*:

Una notizia dolorosissima colpì stamane la città nostra — Il sig. Antonio Tracanella ed il sig. Jesi Samuele mentre stavano a diporto sul lago d' Iseo, presso il comune di Pisogne con altre persone, travolta la barca, perivano affogati —

Sulla stessa barca stavano due donne pure di Rovigo certe Rossi Marietta e Allegro Giuseppina — e perdettero anche esse miseramente la vita; e il signor Vigevano che trovavasi con loro è il solo che siasi salvato dall' orribile disastro —

È un lutto sincero, dolorosissimo per la massima parte della città che amava nel sig. Tracanella il cuore lealissimo, onesto, aperto sempre ad inesauribile bontà — e nel povero Jesi l' intemerato commerciante, l' uomo probo, tranquillo, rispettato perchè rispettabile —

BERGAMO. — La *Gazzetta di Bergamo* dedica un' intera pagina a descrivere gli effetti della bufera dell' altroieri, che dice essere stata tale che memoria d' uomo non ricorda la maggiore. Un tratto di muraglia del convento di S. Grata, lungo 5 o 6 metri e alto 20 fu divelto e lanciato contro l' edificio opposto. Fortunatamente, in quel momento la strada era deserta. Vi furono danni a molti fabbricati pubblici e case camini rovesciati e parecchie persone ferite.

La bufera imperversò pure nel Bresciano e nel Milanese,

Notizie Estere

TURCHIA — È noto che la tribù degli degli Abcasi, la quale abita al nord-ovest del Caucaso, nei dintorni del forte di Sukumkalè, ove sul principio della guerra sono state sbarcate truppe turche, è in stato d' insurrezione. Il generale russo Alkasoff, incaricato di sottometterli, ha rivolto loro un proclama che termina con queste parole:

« Sottomettetevi dunque, deponete le armi, date ostaggi, e ricorrete alla clemenza del nostro magnanimo imperatore. Un rifiuto da parte vostra produrrebbe il vostro completo sterminio, imperocchè darò ordine alle mie truppe di dare al ferro e al fuoco, voi e i vostri beni. Ve lo ripeto un' ultima volta, sottomettetevi. »

Del resto, sembra che la guerra di sterminio sia cominciata prima del proclama, se è vero quanto scriveva un corrispondente del *Times*, addetto all' esercito russo: « Non si pensa a negare — sono sue parole — che tutti i ribelli fatti prigionieri sono fucilati, o uccisi a baionettate.

Non ho sentito parlare che d' un prigioniero vivo. Questi, non avendo preso parte alla rivolta, è stato rilasciato. »

RUSSIA — Nel giorno natalizio di Francesco Giuseppe lo Czar bevette alla di lui

salute esprimendo la speranza che rimanga inalterato l' accordo amichevole fra la Russia e l' Austria.

Lo Czar respinse la cooperazione dell'esercito rumeno e chiese che l' esercito stesso sia disarmato. Il gabinetto Bratiano diede la dimissione non volendo acconsentire al disarmo.

I russi furono battuti a Djuma e subirono grosse perdite. A questa battaglia combattè per la prima volta la legione polacca.

EGITTO — La *Corresp. Bureau* ha il seguente grave telegramma da Alessandria, 23:

Sul legno da guerra francese *Correge* scoppiò nel tragitto da Saigon a Suez il cholera: vi furono a bordo 50 morti e 150 malati.

SERBIA — Telegrafano da Vienna essersi comunicato a Belgrado esistere sempre l' accordo dei tre imperatori, i quali sono contrari ad un ingrandimento della Serbia.

AUS. UNG. — I giornali dicono che è giunto il momento per l' Austria, la Germania e l' Italia di tentare uno sforzo collettivo per far cessare le ostilità e aprire trattative per la pace.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Un manifesto del R. Sindaco fa noto che col giorno 3 settembre cesserà la vendita, tanto in città come nel forese, dei coccomeri e melloni. I trasgressori, incorreranno nella multa e nelle pene di polizia.

Borsa di Commercio. — Con R. decreto dato a Valdieri addì 11 luglio u. s. Sua Maestà degnossi concedere la istituzione di una Borsa di Commercio in questa Città. Nel dare di ciò partecipazione al pubblico, esterniamo la nostra viva compiacenza perchè le legittime aspirazioni del commercio di questa importante provincia sieno state appagate, non che accolte e coronate di ottimo successo le molte premure della locale Camera di Commercio.

Società delle Belle Arti. — Esito del 2° sorteggio a favore dei soci azionisti.

1. Quadro del sig. Biasini Giovanni toccato in sorte al sig. Zanoli Francesco.

2. Quadro del suddetto al sig. cav. conte Giovanni Gulinelli Seniore.

Edilità. — Vediamo con piacere incominciati i lavori di demolizione del terrapieno che tanto deturpava il lato settentrionale del Castello e la Piazza.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera oltre all' opera *I Masnadieri*, per l' ultima volta Angelo Conti ed Enrico Capitaine eseguiranno esercizi ginnastici alla barra fissa, ed il *volo del pensiero* che venne tanto applaudito anche ier sera; inoltre la signora Smith replicherà i suoi bellissimi esercizi sopra un filo di ferro.

L' impresa solerte non trascura quanto è da lei per contentare il pubblico, il quale speriamo voglia accorrere numeroso ad aiutare de' suoi concittadini.

Beneficiata. — Sabato ebbe luogo a Cesena la serata a beneficio della signora Vittorina Bartolucci. Siamo informati che la brava seratante ebbe un'accoglienza entusiastica; venne donata di vari oggetti di valore, di fiori di seta, e di poesie. Ce ne rallegriamo di cuore perchè la giovane artista se lo merita.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

25 Agosto

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATR. — Marchi Giovanni Esposto con Cossarini Massimilla fu Giovanni — Toselli Vincenzo fu Luigi con Colombari Maria fu Paolo — Fornasini Francesco fu Domenico con Delaiti Maria di Giuseppe — Bosi Giovanni di Paolo con Benea Adelina fu Gaetano — Fortini Cesare di Gaetano con Balladori Alessandra di Bartolomeo — Ruiba Andrea fu Giuseppe con Pavanelli Elena di Giuseppe.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Vici Antonia di Ferrara, d' anni 72 vedova di Squarcia Vincenzo — Garbini Beatrice di Fossanova S. Marco, d' anni 78, vedova di Rasi Federico — Maja Linda di Quacchio, d' anni 11.

Minori agli anni sette N. 2.

26 Agosto

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Girotti Giuseppe di Ferrara, d'anni 41, facchino, vedovo, con Baruffaldi Marianna di Ferrara, d'anni 58, vedova — Nagliati Rino di Ferrara, d' anni 24, fabbro, celibe, con Madrioli Olimpia di Ferrara, d'anni 21, nubile.

MORTI — Franzoni Rita di S. Bartolomeo in Bosco, d'anni 32, moglie di Majetti Domenico — Bellardi Anna di Ferrara, di anni 67, giornaliera, vedova di Rosatti Luigi — Capponi Malvina di Ferrara, di anni 25, cameriera, nubile.

Minori agli anni sette N. 1.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 25 Agosto 1877

FIRENZE . .	82	73	31	43	33
BARI . . .	81	9	51	24	14
MILANO . .	23	76	44	27	11
NAPOLI . .	44	63	73	24	27
PALERMO . .	8	89	14	70	17
ROMA . . .	55	44	27	90	35
TORINO . .	51	56	74	34	6
VENEZIA . .	6	62	72	2	25

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Costantinopoli* 25. — Abdul Kerim e Redif s'internano nel Seraschierato.

Dicesi che i turchi si siano impadroniti del passo di Schipka, ma non fu pubblicata la conferma ufficiale.

Le nuove elezioni dei deputati saranno fatte nel mese venturo.

Assicurasi che il Gabinetto greco diede alla Porta assicurazioni soddisfacenti, protestando contro il sospetto che possa essersi immischiato nella comparsa delle bande armate della Tessaglia.

Gornystuden 25. — Ieri vi furono vive scaramuccie verso Schipka. I russi mantenere la posizione. In quattro giorni vi furono 27 ufficiali e 900 soldati feriti. Ignorasi il numero dei morti. Oggi è stato ripreso il cannoneggiamento. I turchi si trincerarono ad Ayastar.

Le perdite dei russi nei combattimenti di Ayastar sono di 12 ufficiali e 340 soldati.

Costantinopoli 25. — Vi furono nuovi scontri favorevoli ai turchi nei dintorni di Djuma ed Osman-bazar.

I montenegrini che si disponevano da attaccare Podgoritza e Sputs furono respinti.

Parigi 26. — Dicesi che il Governo deferirà Gambetta al tribunale per il discorso da esso pronunciato a Lilla.

Dicesi che i turchi si siano impadroniti del passo di Schipka.

Parigi 26. — Il decreto che convoca gli elettori per ottobre non si pubblicherà prima del 20 settembre.

Cornystuden 25. — Oggi quinto giorno di combattimento accanito a Schipka.

I russi mantengono le posizioni. Gli attacchi sono respinti. Il generale Doroschinsky che diresse la difesa i tre primi giorni, morì oggi eroicamente.

Vienna 25. — Napoleoni 9 64 0 — Cambio su Londra 120 25 — Rendita austriaca 66 30 — in carta 63 73 — Banconote argento 105 40 — Rendita nuova in oro 75 —.

(Non ancora pubblicati)

Gornystuden 23. — Dieci assalti turchi al passo di Schipka il 21 corrente furono respinti. I turchi posero due batterie di lunga portata: si avanzarono fra le trincee e mantennero il fuoco fino alla sera del 22.

I turchi attaccarono nuovamente stamane il passo. Il primo attacco fu respinto, il combattimento continua.

I turchi attaccarono la posizione di Karakivi; ignorasi il risultato.

I turchi attaccarono il 22 Ayastar e respinsero i russi che ripresero la posizione perduta.

Un nuovo attacco dei turchi il 23 contro Ayastar fu brillantemente respinto.

Gornystuden 23. — Oggi il combattimento al passo di Schipka cominciò alle 4 1|2 del mattino e durò violentissimo fino a mezzodì. Parecchi assalti disperati dei turchi furono respinti. I russi non indietreggiarono.

A mezzogiorno il fuoco era diminuito. Radetski è giunto colle riserve.

Le perdite dei russi sono grandi. Mancano ulteriori notizie.

Costantinopoli 24. — Un telegramma di Suleyman conferma che i turchi attaccarono il 21 il passo di Schipka. I russi fecero parecchie sortite a cui turchi hanno resistito eroicamente. I russi subirono grandi perdite. I turchi hanno perduto parecchi ufficiali e soldati. Il combattimento doveva ricominciare all' indomani.

Pietroburgo 24. — Il combattimento di Schipka continuò accanitamente tutto il 23. I turchi dopo essere stati respinti dai loro attacchi, erigono due batterie ed avanzano le trincee.

Tutto è tranquillo dalla parte di Osman bazar, Lovatz e Plewna.

Atene 25 — Notizie ufficiali smentiscono le insurrezioni della Tessaglia e di Candia.

I cristiani del villaggio Tessalo Nasli provocati dai contadini turchi e passati

attaccarono i passali, ma essendo giunte le truppe turche gli assalitori si rifugiarono nel territorio greco. L' esercito greco ne incarcerò venti.

I cristiani cretesi riuniti nel villaggio Elena presentarono alla Porta un *Memorandum* comminatorio, domandando la legge organica conformemente proposta all' assemblea cretese.

Gornystuden 24 — Ieri i turchi attaccarono furiosamente Schipka da tre parti. I russi respinsero gli attacchi..

I rinforzi russi giunti alle 6 pom. presero d' assalto l' altura dinanzi al nostro fianco destro. Il combattimento accanito durò fino a mezzanotte. Le nostre truppe mantennero tutte le posizioni.

Oggi vi fu vivo cannoneggiamento. L'ala sinistra dei turchi fu respinta. Due cannoni che minacciavano le posizioni dei russi alle spalle furono ridotti al silenzio.

Ieri i turchi riattaccarono Ayastar e costrinsero i russi a ritirarsi sul Tunko.

Bukarest 25. — Le voci di divergenze fra la Rumenia e la Russia sono false.

Belgrado 25. — Si accelera la mobilizzazione di due corpi d' esercito. Uno si concentra all' imboccatura del Timok fino a Gramada, l'altro presso Tankova e Sisara. 320 ducati tutti di russi sono arrivati.

Gli ufficiali stranieri congedati in primavera saranno riammessi al servizio.

Il duca di Leuchtemberg, dopo la dimora di sei giorni a Belgrado, riparti per il quartier generale russo.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.